

Villa Giulia tra armonie rinascimentali e sfere pitagoriche

Articolo di: Teo Orlando



[1]

Nello scenario di incomparabile bellezza del **Museo Nazionale etrusco di Villa Giulia**, il **28 settembre 2013** si è svolta una delle serate del ciclo “**Una notte al museo**”: si tratta dell’apertura straordinaria per l’ultimo sabato del mese, dalle 20 alle 24. Il progetto prevede che le serate siano dedicate ai “**cinque sensi più uno**”. Il 28 settembre è andato così in scena **L’udito**, convogliando oltre mille spettatori e visitatori, che hanno potuto ammirare anche lo splendido **ninfeo**, attribuito a **Bartolomeo Ammannati** (il quale ha cooperato anche alla costruzione del palazzo del **Collegio Romano**, che oggi ospita il **Liceo Classico “Visconti”** e il **Ministero dei Beni Culturali**), nonché le varie collezioni di arte etrusca.

Rilevante nell’ambito della serata è stata la lezione che il professor **Claudio Strinati**, storico dell’arte esperto soprattutto del **Rinascimento** e del **Barocco**, ha tenuto sulla musica alla corte di **Giulio III**, il **pontefice** che fece costruire la **villa** alla metà del secolo XVI.

Strinati, correlando **storia dell’arte** e **storia della musica**, ha osservato come **papa Giulio III** avesse confermato **Michelangelo Buonarroti** come architetto di **San Pietro** e il compositore **Giovanni Pierluigi da Palestrina** come direttore della cosiddetta **cappella Giulia**, ossia di quel gruppo di cantori che intonavano le musiche sacre nella basilica di San Pietro durante quelle cerimonie che non implicavano la presenza del papa, perché quest’ultimo disponeva di una sua cappella musicale personale, ossia la **cappella Sistina**. Nel **1551** Palestrina viene designato al nuovo incarico, in quanto considerato il musicista più importante dell’ambiente romano. Il papa poi per completare la villa convocò anche altri personaggi di rilievo, come **Giorgio Vasari**, il vero ideatore della villa e autore delle celebri *Vite de’ più eccellenti pittori, scultori, e architettori*.

È seguito un concerto del cosiddetto **Giuliana De Donno Ensemble**. Il titolo, “**Tria corda**”, rimanda al fatto che viene compiuta un’incursione tra “**Cuori, corde, ritmi e fiati**” rileggendo con **aderenza filologica** la **tradizione musicale** dell’ **Italia meridionale** (a cura dell’associazione ArcheoJazzNet); il concerto è stato gradevole, ma, a nostro sommo parere, l’eccesso di aderenza alle sonorità della tradizione popolare ha forse nuociuto alla resa finale; avremmo immaginato, infatti, una maggiore presenza di suoni **rinascimentali** e **barocchi**.

Abbiamo poi seguito una delle **cinque visite** guidate, tenute da archeologi della **Soprintendenza per i Beni Archeologici dell’Etruria meridionale**, sul tema **Musica inCanto**. Si è trattato della visita dedicata al rapporto tra matematica e musica, sotto la sapiente guida di **Francesca Licordari**, che ha illustrato il rapporto tra la **filosofia** di **Pitagora**, **l’arte etrusca** e **la musica**. **Pitagora** è una grande figura di **intellettuale “arcaico”**, filosofo, matematico, musicista e fondatore di una **scuola** basata su riti iniziatici e sullo **studio della matematica**. La scuola era situata a **Crotone**, nella **Magna Grecia**, ma aveva forti rapporti con la cultura etrusca, soprattutto a livello di riti religiosi e di simboli mitologici. E le stesse regole di vita comunitaria (compresa la divisione tra discepoli cosiddetti “**matematici**”, che avevano accesso ai segreti più reconditi, e discepoli cosiddetti “**acusmatici**”, che non

potevano accostarsi a tutte le dottrine), erano probabilmente ispirate a usanze etrusche. Non a caso nella città etrusca di Cortona si trova un mausoleo che in tempi relativamente recenti venne creduto essere la tomba di **Pitagora** (forse per una singolare assonanza tra Crotona e Cortona).

La Licordari ha insistito altresì sui rapporti tra **Pitagora e la musica**, sottolineando come egli avesse scoperto la differenza tra le varie **altezze dei suoni** ascoltando le vibrazioni prodotte da **quattro martelli** differenti sugli incudini nell'officina di un fabbro. Pitagora comprese così che l' **accordo** (ossia il suono simultaneo di più note) e la **consonanza** (il suono simultaneo di varie note che risulta gradevole all'orecchio umano) sono regolati da precise leggi matematiche. Le principali consonanze rispecchiano proporzioni tra numeri interi, in particolare tra le coppie $\frac{1}{2}$, $\frac{2}{3}$ e $\frac{4}{3}$.

Del resto, **musica e matematica** per i pitagorici sono strettamente correlate: i **rapporti armonici** sono **rapporti numerici**, e non bisogna dimenticare che per loro i numeri sono il principio di ogni realtà: tutti gli enti dell'universo sono imparentati e correlati grazie a rapporti misurati e proporzionati, espressi dai numeri. Per loro non c'è una vera distinzione tra i numeri e le cose, per cui i fenomeni naturali sono inseriti in un ordine misurabile, il quale, al di là delle apparenze, manifesta una **struttura numerica**. Del resto, i numeri hanno una doppia natura, su cui si innesta quella musicale: **aritmetica**, come elementi del calcolo e delle operazioni, e **geometrica**, come rappresentazioni spaziali di figure composte di unità estese.

I numeri devono altresì essere finiti, perché solo il **finito** indica la **completezza** e la **pienezza** dell' **essere**, mentre l' **infinito** è simbolo di **imperfezione**, **disarmonia** e **negatività**, in quanto non rende possibile la **misura**. Ecco perché i pitagorici rimasero sconvolti dalla scoperta dei **numeri irrazionali**, al punto da bandire dalla loro comunità il matematico **Ippaso di Metaponto**, che aveva divulgato la scoperta. L'opposizione tra **finito** e **infinito** si traduce anche in quella tra **pari** e **dispari**: i numeri dispari sono perfetti perché in essi l'unità, il cosiddetto **parimpairi**, costituisce il limite del processo di numerazione; i numeri pari sono invece imperfetti perché in essi non compare tale limite. Da quest'antitesi ne derivano altre, come quella tra maschio e femmina, destra e sinistra, luce e tenebre, ecc.

Tra i **numeri pari**, però, come ha ricordato la Licordari, fa eccezione il **dieci**, che esprime la **perfezione** in **sommo grado**: esso può infatti essere rappresentato come un triangolo equilatero avente quattro punti per lato. Si tratta di una figura, la sacra **tetraktys** (????????), che esprime un perfetto equilibrio, tale da racchiudere i primi quattro numeri dispari e i primi quattro numeri pari.

La Licordari ha poi concluso la sua illustrazione del pensiero di Pitagora sottolineando i suoi rapporti con l' **orfismo** e con il concetto di **metempsicosi**, nell'ambito del quale riveste un ruolo particolare la rilettura del **mito di Dioniso**: il dio così caro a **Nietzsche** nell'orfismo prende il nome di **Zagreo**, ossia "grande cacciatore", fondamentale nella civiltà preagricola, dominata dai **riti ctonii** della terra originaria. Da **Zeus**, egli aveva ricevuto il dominio sul mondo, ma i **Titani**, figli della Terra, istigati dalla **dea Era**, unica e gelosa moglie legittima di Zeus, lo sbranano e ne mangiano le carni crude, ad eccezione del cuore, che la dea **Atena** recherà poi a Zeus, il quale poi lo avrebbe fatto mangiare alla dea **Semele**, sua amante, che avrebbe così dato a **Dioniso** una seconda vita, rigenerando appunto il dio dell'**ebbrezza** e del **caos orgiastico**.

Publicato in: GN45 Anno V 8 ottobre 2013

//

Scheda **Titolo completo:**

SABATO NOTTE AL MUSEO DI VILLA GIULIA - I Cinque sensi +1: l'Udito

[Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia - Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria meridionale](#) [2]

28 settembre, 2013 - Eventi

All'UDITO, terzo de I Cinque sensi +1, è dedicata l'apertura straordinaria del Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, con ingresso gratuito, dalle 20,00 alle 24,00 nella serata del 28 settembre, che coincide anche con la Giornata Europea del Patrimonio 2013.

PROGRAMMA

Villa Giulia tra armonie rinascimentali e sfere pitagoriche

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

Ore 20,00 Conversazione con Claudio Strinati

"La musica alla corte di Giulio III"

Ore 21,30 Giuliana De Donno Ensemble in TRIA CORDA. Cuori, corde, ritmi e fiati in un viaggio musicale nella tradizione popolare del sud-Italia e confini a cura dell'Associazione ArcheoJazzNet

- Giuliana De Donno Arpe popolari
- Francesco Loccisano Chitarra battente
- Vincenzo Gagliani Percussioni
- Pietro Cernuto Zampogna, friscaletto, maranzano

Tra le 20,30 e le 24,00 visite guidate sul tema

Musica inCanto

- Corde, fiati e vibrazioni dal passato
- Apollo citaredo e il mito della musica
- Il magico percorso di Orfeo
- Musica e matematica - Pitagora
- La musica dei sacerdoti

Articoli correlati: [Firenze Palazzo Pitti. L'Aurora del Sogno](#) [3]

[Il Rinascimento a Roma. Nel segno di Michelangelo e Raffaello](#) [4]

[Pranam. La Quarta Via delle Sfere tra Gurdjieff e Scelsi](#) [5]

[Roma al tempo di Caravaggio. A Palazzo Venezia un florilegio tra 1600 e 1630](#) [6]

- [Arte](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/villa-giulia-tra-armonie-rinascimentali-sfere-pitagoriche>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/villa-giulia-museo-nazionale-etrusco>

[2] <http://www.villagiulia.beniculturali.it/>

[3] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/firenze-palazzo-pitti-laurora-del-sogno>

[4] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/rinascimento-roma-nel-segno-di-michelangelo-raffaello>

[5] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/pranam-quarta-delle-sfere-tra-gurdjieff-scelsi>

[6] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/roma-al-tempo-di-caravaggio-palazzo-venezia-florilegio-tra-1600-1630>